

Contratto dell'alimentare: 96 euro in più

ROMA ■ Accordo raggiunto, ieri mattina, per il contratto dell'industria alimentare. La Federalimentare e i sindacati, dopo mesi di confronto, hanno trovato un'intesa per il biennio economico 1° giugno 2005-31 maggio 2007 che prevede un aumento salariale medio a regime di 96 euro a fronte dei 106 chiesti nell'ambito della piattaforma.

L'intesa, che riguarda circa 400mila addetti, prevede un aumento in tre tranches: 40 euro dal 1° settembre 2005, 40 euro dal 1° marzo 2006 e 16 euro a gennaio 2007. È prevista poi l'erogazione nella busta paga di ottobre di 160 euro come una tantum.

Molto soddisfatti i rappresentanti dei lavoratori. «Abbiamo portato a casa — ha detto il segretario generale della Flai-Cgil, Franco Chiriaco — un aumento salariale che recupera integralmente il potere d'acquisto delle retribuzioni. È un aumento che non

tiene conto dell'inflazione programmata». «L'intesa per gli alimentaristi rappresenta un passo importante, anche perché è la risposta a chi ha cercato di bloccare il rinnovo di tutti i contratti», ha commentato il leader della Cgil, Guglielmo Epifani.

Il segretario generale della Uila-Uil, Stefano Mantegazza, ha sottolineato che «l'incremento salariale complessivo è del 6,3% e costituisce lo stesso aumento di due anni fa, ottenuto però in condizioni economiche più favorevoli rispetto a quelle attuali». «Ora possiamo lavorare a intese per il rilancio del settore — ha aggiunto Gianni Pastrello, segretario della Fai-Cisl — facendo leva anche sulle innovazioni relative ai contratti di apprendistato».

Per Giorgio Sampietro, past president di Federalimentare e delegato al rinnovo del contratto, la conclusione a 96 euro è un'accettabile soluzione per entrambe le parti. «Per alcuni comparti dell'alimentare 96 euro è una cifra alta, al limite della sopportabilità — spiega Sampietro — tuttavia è stata distribuita in tre tranches e su tre esercizi e quindi è accettabile, in linea con la stagionalità e le peculiarità del settore alimentare, strettamente collegato al mondo agricolo. L'alimentare si differenzia infatti nettamente da altri comparti produttivi».

Secondo Federalimentare, il settore ha un fatturato complessivo di 105 miliardi. Le esportazioni di prodotti food italiani hanno un valore vicino ai 14,6 miliardi, le importazioni si aggirano sui 12,5 miliardi.

V.CH.

Aumenti in tre tranches

Incrementi lordi mensili (dati in euro)

Livello	Dall'1-9-2005	Dall'1-3-2006	Dall'1-1-2007
1S	67,15	67,15	26,86
1	58,39	58,39	23,36
2	48,18	48,18	19,27
3A	42,34	42,34	16,93
3	37,96	37,96	15,18
4	35,04	35,04	14,01
5	32,12	32,12	12,85
6	29,20	29,20	11,68